

## INTRODUZIONE

Sono nel seguito riportate le informazioni inerenti la Centrale termoelettrica di Piacenza, di proprietà Edipower, predisposte per la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale. Il documento è organizzato come indicato nella *Guida alla Compilazione della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale*, revisione Febbraio 2006.

Per una migliore comprensione del documento e delle modalità di istanza, è nel seguito riportata:

- una breve sintesi della storia e della storia autorizzativa della Centrale, descritta in dettaglio mediante la documentazione presentata nella Scheda A;
- una sintetica descrizione dell'assetto attuale di Centrale, successivamente ampliata come richiesto nella Scheda B;
- una sintetica descrizione delle modifiche che saranno dettagliate nella Scheda C;
- dettagli di questa istanza.

### *Storia e Storia Autorizzativa del Sito<sup>1</sup>*

L'area industriale su cui è attualmente insediata la Centrale Termoelettrica di Piacenza è da oltre 70 anni sede di un centro di produzione di energia elettrica (Edipower S.p.A, 2003).

Il primo insediamento (ex Centrale "Emilia"), commissionato dalla Società Elettrica S.G.E. Adamello, fu realizzato con la costruzione di un impianto negli anni 1925 - 1928, costituito da un complesso di fabbricati tra loro uniti a formare un unico involucro a contenimento degli impianti tecnologici adibiti alla produzione di energia elettrica. L'area complessivamente occupata tra il canale colatore e l'argine del Fiume Po era di circa 26,000 m<sup>2</sup>, di cui circa 6,700 m<sup>2</sup> coperti.

Le unità originali funzionarono fino all'inizio del periodo bellico (1940 - 1941) e nel periodo post bellico (1945-1948), quando furono dismesse per poter eseguire una radicale ristrutturazione e potenziamento degli impianti produttivi, sostituendo le 4 sezioni originarie con 2 unità da 70 MW cadauna, fornite a fronte del Piano di ristrutturazione post - bellico.

La trasformazione richiese una complessa e pesante ristrutturazione della parte edile dei vari edifici, interessando le strutture interne, le facciate e le coperture, con la trasformazione degli edifici nella forma architettonica attuale.

Gli impianti, la cui proprietà era nel frattempo passata dalla S.G.E. Adamello alla Edisonvolta e successivamente all'Enel, per effetto della nazionalizzazione (1963), hanno funzionato quasi ininterrottamente fino all'Ottobre del 1982. La ex Centrale "Emilia" dal 1987 è stata ceduta in uso, con atto notarile, alla società d'ingegneria SIET.

<sup>1</sup> La presente sezione è sinteticamente tratta dallo Studio di Impatto Ambientale, predisposto dalla società D'Appolonia, per conto di Edipower, per l'ottenimento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto in assetto di post combustione non vincolata al teleriscaldamento, successivamente descritto.



Dal 1 Ottobre 1999 la Centrale di Piacenza è entrata a far parte della società di produzione Eurogen, costituita nell'ambito del gruppo Enel in ottemperanza al Decreto per la liberalizzazione del mercato elettrico. Dal 31 Maggio 2002 Eurogen S.p.A. è stata acquistata da Edipower S.p.A. ed incorporata nella stessa Edipower S.p.A. dal 1 Dicembre 2002.

All'inizio del 2003 sono iniziati i lavori per la conversione in ciclo combinato, autorizzati mediante Decreto MICA N° 9 del 23 Aprile 2001, delle due esistenti sezioni (3 e 4) mediante l'installazione di due turbogas da 250 MW ciascuno. I gruppi sono attualmente in esercizio.

Il progetto di trasformazione originariamente autorizzato con il citato Decreto MICA. era stato escluso da procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a seguito di verifica del Ministero per l'Ambiente e il Territorio (nota N° 13546/VIA/A.0.13.B del 7 Dicembre 1999).

Tuttavia, nel corso della realizzazione si sono rese necessarie alcune modifiche che hanno condotto a:

- l'adozione di una configurazione tale da consentire una maggiore flessibilità di impianto attraverso l'accoppiamento dei due nuovi turbogas ad una sola delle esistenti turbine a vapore (il progetto originale prevedeva l'accoppiamento ad entrambe le esistenti turbine a vapore);
- l'installazione di un nuovo sistema di post combustione finalizzato all'integrazione dall'energia termica disponibile in ragione dell'esigenza manifestata dal Comune di Piacenza di approntamento di un sistema di teleriscaldamento,

Edipower ha quindi avviato un nuovo iter autorizzativo. Il Ministero per l'Ambiente e il Territorio, con Nota DSA-2006-002309 del 27 Gennaio 2006, ha ritenuto che le modifiche proposte da Edipower al progetto di trasformazione in ciclo combinato delle sezioni No. 3 e No. 4 della Centrale di Piacenza, già autorizzato con Decreto del Ministero per le Attività Produttive No. 009/2001, non rivestano carattere di sostanzialità e non necessitino quindi dell'attivazione di una nuova procedura di compatibilità ambientale, fatta comunque salva l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- *compatibilmente con il limite di potenza autorizzato, il sistema di post-combustione potrà essere attivato solo per la potenza necessaria a fornire il servizio per le utenze allacciate alla rete di teleriscaldamento; l'ARPA Emilia Romagna, in coordinamento con il Comune e la Provincia di Piacenza, dovranno verificare quanto sopra; [...]*
- *entro il 31 Dicembre 2010, se non altrimenti disposto in sede di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente dovrà adottare le nuove tecnologie disponibili per ridurre le emissioni in atmosfera degli ossidi di azoto rispetto al limite attuale fissato in 50 mg/Nm<sup>3</sup>.*

In considerazione dei ritardi che si stanno manifestando in merito alla possibilità di esercire la rete di teleriscaldamento, Edipower ha avviato una procedura ex Legge 55/02, comprensiva di Valutazione di Impatto Ambientale, tuttora in corso, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio della Centrale in assetto di post combustione, svincolato dal teleriscaldamento (istanza del 13 aprile 2006 articolo 1, comma 2 della Legge 55/02).



### *ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE*

La centrale è quindi ad oggi costituita da due gruppi turbogas, i cui fumi di combustione sono convogliati a due generatori di vapore e quindi a due camini separati. Il vapore generato è avviato ad una unica turbina a vapore, e quindi ad un condensatore alimentato, in ciclo aperto, con le acque del Fiume Po.

Ogni generatore di vapore è dotato di un sistema di post combustione, installato e pronto a funzionare. Il loro esercizio consentirebbe un incremento della potenza di picco dell'impianto (da circa 790 a circa 850 MW elettrici). Tuttavia poiché la rete di teleriscaldamento non è ancora disponibile, in base alle autorizzazioni esistenti, tali impianti non possono essere eserciti.

La centrale dispone ancora, in attesa di definitiva dismissione come da prescrizioni, di impianti di stoccaggio di combustibili liquidi, derivanti dall'assetto impiantistico precedente.

### *ASSETTO IMPIANTISTICO PREVISTO*

La procedura autorizzativa in corso permetterà, se positivamente conclusa, l'esercizio dell'impianto in assetto di post combustione, svincolato dal teleriscaldamento.

La procedura non prevede quindi alcuna modifica impiantistica.

### *ASPETTI DI QUESTA ISTANZA*

Con questa istanza Edipower richiede:

- l'autorizzazione integrata ambientale per la propria centrale di Piacenza, nell'assetto esistente definito nelle Schede A e B;
- nelle more dell'ottenimento del Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto precedente, l'autorizzazione integrata ambientale per la propria centrale di Piacenza, nell'assetto gestionale definito nella Scheda C, che non prevede modifiche impiantistiche.



## SCHEDA A INFORMAZIONI GENERALI

### QUADRO A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione dell'impianto	Centrale Termoelettrica di Piacenza
Indirizzo dello stabilimento	Via Nino Bixio 27, 29100 Piacenza
Sede legale	Foro Bonaparte 31, 20121 Milano
Recapiti telefonici	0523 668 111
e-mail	centrale.piacenza@edipower.it
Gestore dell'impianto	
Nome e cognome	Gabriele Pastori
Indirizzo	Via Nino Bixio 27, 29100 Piacenza
Recapiti telefonici	0523 668 200
e-mail	gabriele.pastori@edipower.it
Referente IPPC	
Nome e cognome	Michele Mincuzzi
Indirizzo	Viale Italia 592, 20099 Sesto San Giovanni Milano
Recapiti telefonici	02 8903 9362
e-mail	michele.mincuzzi@edipower.it
Rappresentante legale	
Nome e cognome	Giulio Del Ninno
Indirizzo	Foro Bonaparte 31, 20121 Milano



**QUADRO A.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. REA 1651649 P.IVA/CF 13442230150	
Sistema di gestione ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> EMAS <input checked="" type="checkbox"/> ISO 14001  Si veda <i>Allegato A12</i>
Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99	<input checked="" type="checkbox"/> no
Effetti transfrontalieri	<input checked="" type="checkbox"/> no
Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda	<input checked="" type="checkbox"/> no



**QUADRO A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC DELL'IMPIANTO**

n° 1	<b>Data di inizio attività:</b> La centrale, precedentemente dotata di gruppi a ciclo convenzionale a vapore realizzati tra gli anni 1965 e 1967, ha ottenuto l'autorizzazione alla trasformazione in ciclo combinato mediante Decreto MICA No. 9 del 23 Aprile 2001 (riportato in <i>Allegato A20</i> ). La Centrale ha avviato le attività, nella sua configurazione attuale, nel periodo compreso tra Agosto e Novembre 2005 ed è entrato in esercizio commerciale, ai sensi dell'art. 8 DPR 203/88, da Gennaio 2006.	<b>Data di presunta cessazione:</b> Non prevedibile con esattezza. L'impianto è tenuto, in base alla normativa vigente ed alle autorizzazioni in essere (Esclusione VIA del 2006, riportata in <i>Allegato A23</i> ), al rinnovo delle autorizzazioni, apportando le necessarie modifiche per ridurre gli impatti ambientali. Entro il 2010 l'impianto è tenuto a ridurre le emissioni in atmosfera. Si presuppone che l'attuale tecnologia di base (ciclo combinato alimentato a gas) possa proseguire per oltre 20 anni. Non è escluso che la tecnologia possa continuare ad essere applicata anche per periodi più lunghi, oppure che la centrale in quanto tale possa continuare le sue attività anche nei decenni successivi, eventualmente modificando la tecnologia di base secondo quanto allora disponibile.	
Attività: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW: Codice IPPC: 1.1			
Classificazione NACE: Processi di combustione in centrali elettriche e industria. Codice: 11 40		Classificazione NOSE-P: Processi di combustione maggiori di 300 MW Codice: 101.01	
Numero di addetti: 67 (a luglio 2006).			
Periodicità dell'attività: <input checked="" type="checkbox"/> continua			
<b>Capacità produttiva</b>			
<b>Prodotto*</b>	<b>Potenza Termica Nominale**</b>	<b>Produzione effettiva***</b>	<b>Anno di Riferimento****</b>
Energia Elettrica	1.410-1.536 MW	1.587.674 MWh netti	Primo semestre 2006.

**Note**

\* L'impianto cede quantità minime di vapore ed acqua a società coinsediate. La fornitura è variabile in funzione delle richieste delle coinsediate. Una portata nominale non è definibile, in quanto gli impianti di produzione vapore ed acqua demineralizzata sono dimensionati



per usi interni e le quantità cedute sono minime. Nel corso del primo semestre 2006 sono stati forniti 17.625 kWh di energia termica (vapore) alla coinsediata SIET. Si veda *Scheda B2* per dettagli.

\*\* Si veda la *Scheda B3.2* per la modalità di calcolo della capacità produttiva.

\*\*\* La produzione effettiva, mediante proiezione lineare sull'intero anno, risulta di circa 3.176.000 MWh.

\*\*\*\* Non è disponibile un anno intero di dati effettivi, poiché l'impianto è entrato in esercizio, nella configurazione attuale, nel periodo Agosto Novembre 2005, ed è in pieno esercizio commerciale, ai sensi dell'art. 8 DPR 203/88, da Gennaio 2006.



**QUADRO A.4 FASI DELL'ATTIVITÀ E INDIVIDUAZIONE DELLE FASI RILEVANTI**

Riferimento rispetto a schema a blocchi	Fase	Rilevante
1	Approvvigionamento acque e produzione acqua demineralizzata	SI
2	Gestione Combustibili	NO
3	Combustione-Produzione Energia	SI
4	Condensazione - Raffreddamento	SI
5	Trattamento e Gestione acque reflue	SI

**QUADRO A.5 ATTIVITÀ TECNICAMENTE CONNESSE**

Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Attività	Note	Dati dimensionali
6	Monitoraggio	Si vedano Schede E per dettagli	-
7	Esercizio caldaia ausiliaria e Gruppi diesel per produzione elettrica di emergenza	Utilizzata solo in emergenza per produrre vapore di avviamento Due gruppi	16,638 MW termici -
8	Gestione rifiuti	-	Si veda <i>Scheda B12</i>
9	Sistema antincendio	-	-
10	Attività ausiliarie (saldatura, verniciatura, trattamenti superficiali, sgrassatura, lavaggio)	Un banco di saldatura; 1 cabina di verniciatura, raramente utilizzata, attrezzata con velo d'acqua e filtrazione solventi volatili, per la riduzione delle emissioni; banco lavaggio pezzi; trattamenti superficiali.	





## QUADRO A.6 AUTORIZZAZIONI ESISTENTI PER IMPIANTO

### NOTA INTRODUTTIVA

*La storia autorizzativa dell'impianto, piuttosto lunga in considerazione dei numerosi adeguamenti impiantistici che si sono succeduti negli ultimi 50 anni, è nel seguito sintetizzata, onde permettere una più facile interpretazione dell'attuale assetto autorizzativo.*

L'area industriale su cui è attualmente insediata la Centrale Termoelettrica di Piacenza è da oltre 70 anni sede di un centro di produzione di energia elettrica (Edipower S.p.A, 2003). Ex Centrale Enel, dal 1 Ottobre 1999 la Centrale di Piacenza è entrata a far parte della società di produzione Eurogen, costituita nell'ambito del gruppo Enel in ottemperanza al Decreto per la liberalizzazione del mercato elettrico. Dal 31 Maggio 2002 Eurogen S.p.A. è stata acquistata da Edipower S.p.A. ed incorporata nella stessa Edipower S.p.A. dal 1 Dicembre 2002.

La Centrale Termoelettrica di Piacenza è stata autorizzata con Decreto MICA No. 9 del 23 Aprile 2001 alla trasformazione in ciclo combinato delle due esistenti sezioni (3 e 4) mediante l'installazione di due turbogas da 250 MW ciascuno. Tale progetto di trasformazione a seguito di verifica del Ministero per l'Ambiente e il Territorio è stato escluso dalla procedura di VIA con nota No. 13546/VIA/A.0.13.B del 7 Dicembre 1999.

Nel corso del 2005 Edipower ha avviato un nuovo iter autorizzativo in seguito alle modifiche progettuali che hanno condotto a: l'adozione di una configurazione tale da consentire una maggiore flessibilità di impianto attraverso l'accoppiamento dei due nuovi turbogas ad una sola delle esistenti turbine a vapore (il progetto originale prevedeva l'accoppiamento ad entrambe le esistenti turbine a vapore); l'installazione di un nuovo sistema di post combustione finalizzato all'integrazione dall'energia termica disponibile in ragione dell'esigenza manifestata dal Comune di Piacenza di approntamento di un sistema di teleriscaldamento.

Il Ministero per l'Ambiente e il Territorio, con Nota DSA-2006-002309 del 27 Gennaio 2006, ha ritenuto che le modifiche proposte da *Edipower al progetto di trasformazione in ciclo combinato delle sezioni No. 3 e No. 4 della Centrale di Piacenza, già autorizzato con Decreto del Ministero per le Attività Produttive No. 009/2001, non rivestano carattere di sostanzialità e non necessitino quindi dell'attivazione di una nuova procedura di compatibilità ambientale, fatta comunque salva l'osservanza delle seguenti prescrizioni:*

- *compatibilmente con il limite di potenza autorizzato, il sistema di postcombustione potrà essere attivato solo per la potenza necessaria a fornire il servizio per le utenze allacciate alla rete di teleriscaldamento; l'ARPA Emilia Romagna, in coordinamento con il Comune e la Provincia di Piacenza, dovranno verificare quanto sopra;*



- la Centrale in assetto di teleriscaldamento non potrà funzionare per più di 2.000 ore/anno e comunque per non più di 7.800 ore/anno indipendentemente dall'assetto di esercizio (puro recupero o teleriscaldamento), rispettando in ogni caso il limite di consumo massimo di gas naturale pari a 1,2 miliardi di metri cubi per anno;
- in deroga a quanto prescritto al punto precedente, nel caso in cui si rendesse necessario un utilizzo dell'impianto in assetto di teleriscaldamento per un periodo superiore a 2.000 ore/anno, il proponente dovrà ottemperare alla maggiore domanda di calore solo dopo averne data tempestiva comunicazione alla Provincia, fornendo alla stessa la documentazione necessaria a motivare la circostanza e le relative ricadute in termini di inquinamento atmosferico;
- entro il 31 Dicembre 2010, se non altrimenti disposto in sede di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente dovrà adottare le nuove tecnologie disponibili per ridurre le emissioni in atmosfera degli ossidi di azoto rispetto al limite attuale fissato in 50 mg/Nm<sup>3</sup>.

Considerando da un lato i tempi necessari alla società Enia per rendere operativa la rete di Teleriscaldamento e, dall'altro, la disponibilità immediata dei postcombustori, Edipower ha avviato una procedura VIA, tuttora in corso, per l'esercizio della Centrale in assetto di postcombustione, svincolato dal teleriscaldamento.

In Tabella sottostante sono riportate le autorizzazioni vigenti e gli altri atti amministrativi rilevanti.

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio/inoltro	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Le righe seguenti riportano le autorizzazioni all'esercizio ed alle emissioni in atmosfera.					
Prot. 13546/VIA/A.013.B	Ministero dell'Ambiente	07/12/1999	-	D.P.C.M. 27/12/88	Verifica di esclusione da valutazione di impatto ambientale per il progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica ENEL di Piacenza. <i>Allegato A23</i>
N° 009/2001	Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato	23/04/2001	-	D.P.R. 203/88	Autorizzazione all'esercizio ed emissione in atmosfera della Centrale in ciclo combinato, ai sensi dell'art. 13 dell'allegato IV al DPCM 27/12/88 nonché dell'art. 17 del DPR 203/88 – Centrale a ciclo combinato di Piacenza. <i>Allegato A20</i>



Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio/inoltro	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Prot. DSA-2005-20466	Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio	11/08/2005	-	D.P.C.M. 377/88	Parere negativo all'esclusione da procedura VIA per la realizzazione di impianto di postcombustione. <b>Allegato A23</b>
Prot. DSA-2006-0002309	Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio	27/01/2006	-	D.P.C.M. 377/88	Parere positivo all'esclusione da procedura VIA per la realizzazione di impianto di postcombustione, vincolata all'esercizio di un sistema di teleriscaldamento. <b>Allegato A23</b>
N° 06/2006 MD	Ministero delle Attività Produttive	12/04/2006	-	Legge 55/02	Integrazione alla Autorizzazione 9/2001 all'esercizio dell'impianto in assetto di postcombustione, vincolata all'esercizio di un sistema di teleriscaldamento. <b>Allegato A20</b>
<i>Prot. EDIPOWER 5603</i>	-	<i>13/04/2006</i>	-	<i>Legge 55/02</i>	<i>Istanza per esercizio in assetto di post combustione svincolato da teleriscaldamento. <b>Allegato C13</b></i>
DEC/RAS/065/2006 Cambiare allegati	Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio	16/02/2006	-	Legge 316/2004	Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra. <b>Allegato A20</b>
Le righe seguenti riportano le autorizzazioni al deposito di olii minerali. La Centrale, al momento attuale, dispone ancora di autorizzazioni al deposito di tipo strategico di olii minerali, anche se le attività di combustione dell'olio sono cessate da alcuni mesi. I depositi, esistenti, sono al momento vuoti.					
Prot. 16453	Ministero Industria, Commercio, Artigianato	27/03/1998	28/06/2018	RDL 1741/1933	Autorizzazione all'esercizio di deposito idrocarburi. <b>Allegato A17</b>
Prot. 15510	Ministero Industria, Commercio, Artigianato	21/04/1993	05/08/2010	RDL 1741/1933	Autorizzazione all'esercizio di deposito idrocarburi. <b>Allegato A17</b>
PCY00372Q	Agenzie delle Dogane	23/01/2003	-	D,lgs. 504/95	Licenza per l'esercizio di deposito non commerciale di oli minerali. <b>Allegato A17</b>

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio/inoltro	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
PCB00067Y	Agenzia delle Dogane	23/01/2003	-	D.lgs. 504/95	Licenza per l'esercizio di deposito non commerciale di bitumi e oli lubrificanti. <i>Allegato A17</i>
PCE00101D	Agenzia delle Dogane	14/01/2003	-	D.lgs. 504/95	Licenza per l'esercizio di officina di produzione per rivendita energia elettrica. <i>Allegato A17</i>
Prot. N° 247909	Ministero delle Attività Produttive	3/2/2003	-	R.D.L.1741/33 Art.40 R.D. 130/34	Autorizzazione voltura concessione relativa depositi vari. Si tratta della volturazione delle istanze/autorizzazioni al deposito olii minerali intestate Eurogen ad Edipower. <i>Allegato A17</i>
<p>Le righe seguenti riportano le autorizzazioni all'emungimento di acque da sottosuolo e dal fiume Po (queste ad esclusivo fine di raffreddamento). I pozzi che insistono sull'area erano in totale 4. Di questi, quello denominato 1, autorizzato il 20/02/1960, è stato ceduto alla società coinsediata SIET il 18/12/1987 (con comunicazione in questa data al Genio Civile e successiva volturazione del 19/12/1988); quello denominato 3, pure autorizzato il 20/02/1960, è stato chiuso definitivamente il 10/11/1997, come risulta dalla istanza per l'escavazione del pozzo 4. Edipower quindi gestisce, attualmente, i soli pozzi 2 e 4. Il pozzo 2 è stato autorizzato, come i numeri 1 e 3, il 20/02/1960, mentre il numero 4 è autorizzato dal 17/05/1989. L'autorizzazione per entrambi i pozzi deve essere rinnovata ogni 5 anni e nel 1994 Edipower ha presentato richiesta di autorizzazione a continuare ad emungere. Il 13/12/1995 la Regione Emilia Romagna invia lettera di sospensiva della procedura di autorizzazione, in attesa di nuova legislazione. Edipower, il 12/11/2001 invia alla regione richiesta di autorizzazione, sulla base della nuova legislazione, entrata in vigore. La Regione risponde, con lettera del 9 Ottobre 2006, chiedendo l'avvio di una procedura di Screening di Valutazione di Impatto Ambientale. E' attualmente in corso la predisposizione di tale istanza.</p>					
13932	Magistrato per il Po di Parma – Ufficio Genio Civile di Piacenza	23/05/1967	-	Testo Unico legge sulle Acque 1775/33	Autorizzazione alla derivazione di acque dal Fiume Po. <i>Allegato A18</i>
Prot. 1002	Ministero dei Lavori Pubblici – Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna	19/12/2000	-	D.lgs. 79/99 D.lgs. 152/99	Modifica (in riduzione) della autorizzazione alla concessione di grande derivazione d'acqua dal fiume Po assentita con Delibera. n.51/1968, a seguito di richiesta Eurogen del 8 Maggio 2000, prot. Provv. Opere Pubbliche Regione E.R. n. 449. <i>Allegato A18</i>

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio/inoltro	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
N° 3455	Genio Civile di Piacenza	20/02/1960	-	Testo Unico legge sulle Acque 1775/33	Autorizzazione alla escavazione in sanatoria di n°3 pozzi a scopo industriale. Di questi, sola mente il pozzo 2 risulta attualmente esistente ed in gestione Edipower. <i>Allegato A18</i>
Prot. N. 973	Regione Emilia Romagna – Servizio provinciale per la difesa del suolo	17/05/1989, inoltrato il 14/06/1989	-	Testo Unico legge sulle Acque 1775/33.	Autorizzazione in sanatoria all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee sui terreni di proprietà dell'ENEL stesso. <i>Allegato A18</i>
Prot. 2801	Regione Emilia Romagna	13/12/1995	-	D.L. 507/94	Sospensione richiesta di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Piacenza ad uso civile ed industriale. <i>Allegato A18</i>
Prot. N. 4171	Regione Emilia Romagna	11/07/1990	-		Autorizzazione n. 3119 del 17/05/89 – utilizzazione di acqua da parte della "Società Canottieri 'Nino Bixio'". <i>Allegato A18</i>
Prot. AMB/GTT/06/85306	Regione Emilia Romagna	09/11/2006	-	Regolamento Regionale 41/2001 e L.R. 9/1999	Richiesta da parte deal Regione di attivare una procedura di screening di VIA per i Pozzi. <i>Allegato A18</i>
Le seguenti righe riportano le autorizzazioni allo scarico di acque di raffreddamento nel Fiume Po e di acque meteoriche e di processo in pubblica fognatura.					
Prot. Gen. N° 0095282 Prot. T.E.S.A. n° 784/sta	Area Territorio - Servizio Edilizia	09/06/2004	09/06/08	D.lgs. 152/99 Art. 45 Regolamento per la gestione del Servizio di Fognatura e Depurazione	Autorizzazione definitiva allo scarico acque reflue in fognatura. <i>Allegato A19</i>

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio/inoltro	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Deter.n° 2529	Provincia di Piacenza	09/11/2004	20/11/2008	D.lgs. 152/99 L.R. 3/99	Autorizzazione allo scarico, avente recapito nel corpo idrico superficiale "Fiume Po", di acque reflue industriali di raffreddamento. <b>Allegato A19</b>
Atti inerenti la gestione dei rifiuti e l'inquinamento dei suoli.					
Determinazione n° 3400	Provincia di Piacenza	18/12/2003	31/12/2008	D.lgs. n°22/1997	Rinnovo e integrazione ai sensi del D.lgs n°22/1997 dell'autorizzazione allo stoccaggio di rifiuti speciali prodotti in proprio. <b>Allegato A21</b>
Determinazione Dirigenziale n°321	Comune di Piacenza Settore Territorio	11/03/2005	-	D.lgs. n°22/97 D.M. 471/99 art. 10 D.lgs. n° 267/00 Statuto Com. art.80	Approvazione "Piano di Caratterizzazione della Centrale Termoelettrica di Piacenza" e "Progetto di messa in sicurezza permanente dell'area verde". <b>Allegato A26</b>
Certificato Prevenzione Incendi					
Pratica n. 14 Prot. 5768	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza	13/07/2006	27/06/09	D.M. 16/02/1982	Certificato prevenzione incendi. <b>Allegato A22</b>
Altri documenti riportati in Allegato, non classificabili come autorizzazioni.					
Prot. CEW/90410/2005/CMI 1282	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano	21/12/2005	-	-	Iscrizione nel registro delle imprese nella sezione ordinaria. <b>Allegato A10</b>
Atti di proprietà	-	-	-	-	<b>Allegato A11</b>

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio/inoltro	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Certificato di destinazione urbanistica	Comune di Piacenza	24/08/2006	-	-	<i>Allegato A24</i>



**QUADRO A.7A QUADRO NORMATIVO ATTUALE IN TERMINI DI LIMITI ALLE EMISSIONI**

Impianto/Tipologia	Inquinante	Valori limite		
		Autorizzato*	Limite	Riferimento
Emissioni gassose da camini turbogas	NOx	50 mg/Nm <sup>3</sup> @ 15% O <sub>2</sub>	Non previsto per questa tipologia di impianto e periodo di messa in esercizio.	D.Lgs 152/06
	CO	30 mg/Nm <sup>3</sup> @ 15% O <sub>2</sub> funzionamento a carico nominale 50 mg/Nm <sup>3</sup> @ 15% O <sub>2</sub> in altre condizioni di funzionamento escluse le fasi di avvio e arresto		
Emissioni gassose da caldaia ausiliaria	NOx	150 mg/Nm <sup>3</sup> @ 3% O <sub>2</sub>	350 mg/Nm <sup>3</sup>	D.Lgs 152/06
	CO	100 mg/Nm <sup>3</sup> @ 15% O <sub>2</sub>	-	
Scarichi in Fognatura **	Materiali in sospensione	≤ 300 (mg/l)	Limiti Tabella 1 D,Lgs 152/06 non applicabile	D.Lgs 152/06
	Materiali sedimentabili	≤ 3 (mg/l)	grossolani assenti	
	Cloro attivo	≤ 4 (mg/l)	≤ 0,3 (mg/l)	
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	≤ 1500 (mg/l)	≤ 1000 (mg/l)	
	Cloruri	≤ 2000 (mg/l)	≤ 1200 (mg/l)	
	Fluoruri	≤ 20 (mg/l)	≤ 12 (mg/l)	
	Fosforo totale	≤ 25 (mg/l)	≤ 10 (mg/l)	
Scarico Acque di Raffreddamento nel Fiume P <sub>O</sub> **	Energia Termica	-	-	D.Lgs 152/06





**Note**

\* Da Autorizzazione MICA 9/2001 oppure Autorizzazione allo scarico 2004, Prot. Gen. N° 0095282, Prot. T.E.S.A. n° 784/sta.

\*\* Per gli inquinanti rilasciati in fognatura e non citati in precedente tabella o per lo scarico termico nel Fiume Po non sono stabiliti limiti specifici e valgono i limiti *D.Lgs 152/06*.



**QUADRO A.7B QUADRO NORMATIVO ATTUALE PER I VALORI LIMITE DI QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE**

Inquinante	Limite	Periodo di mediazione	Numero di superamenti consentito	Soglia di allarme
SO <sub>x</sub>	350 µg/m <sup>3</sup> per la protezione della salute umana	1 ora	24 nell'anno civile	500 µg/m <sup>3</sup> misurati su tre ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria di un'area di almeno 100 km <sup>2</sup> oppure in un'intera zona o un intero agglomerato, nel caso siano meno estesi
	125 µg/m <sup>3</sup> per la protezione della salute umana	24 ore	3 nell'anno civile	
	20 µg/m <sup>3</sup> per la protezione degli ecosistemi	Anno civile e inverno (1 ottobre - 31 marzo)	-	
NO <sub>2</sub>	200 µg/m <sup>3</sup> per la protezione della salute umana	1 ora	18 nell'anno civile	400 µg/m <sup>3</sup> misurati su tre ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria di un'area di almeno 100 km <sup>2</sup> oppure in un'intera zona o un intero agglomerato completi, nel caso siano meno estesi
	40 µg/m <sup>3</sup> per la protezione della salute umana	Anno civile	-	
NO <sub>x</sub>	30 µg/m <sup>3</sup> per la protezione degli ecosistemi	Anno civile	-	
Polveri	50 µg/m <sup>3</sup> per la protezione della salute umana	24 ore	35 nell'anno civile	-
	40 µg/m <sup>3</sup> per la protezione della salute umana	Anno civile	-	-
CO	10 mg/m <sup>3</sup> per la protezione degli ecosistemi	Media massima giornaliera su 8 ore	-	-
I valori indicati sono ricavati dal D.M. 60/02 di recepimento della <i>Direttiva 1999/30/CEE</i> e <i>Direttiva 2000/69/CEE</i> .				



**QUADRO A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Superficie dell'impianto			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
271.000 m <sup>2</sup> *	25.000	206.000 (Compresa superfici vasche e serbatoi)	40.000 m <sup>2</sup>
Dati catastali			
Comune di Piacenza			
Tipo di superficie	Numero del foglio		Particella
D1	41		2748, 2749, 2750, 2751, 2752.
T	41		2748, 67, 104.
<i>La categoria D1 (Opifici) si riferisce alla Categoria Catastale dei fabbricati, mentre la tipologia T è la qualità attribuita ai terreni.</i>			

**Nota**

\* La superficie totale di proprietà è 271.000 m<sup>2</sup>. Di questi, circa 265.000 sono asserviti alla produzione elettrica; i rimanenti sono in concessione ad altra società (SIET).

**QUADRO A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI**

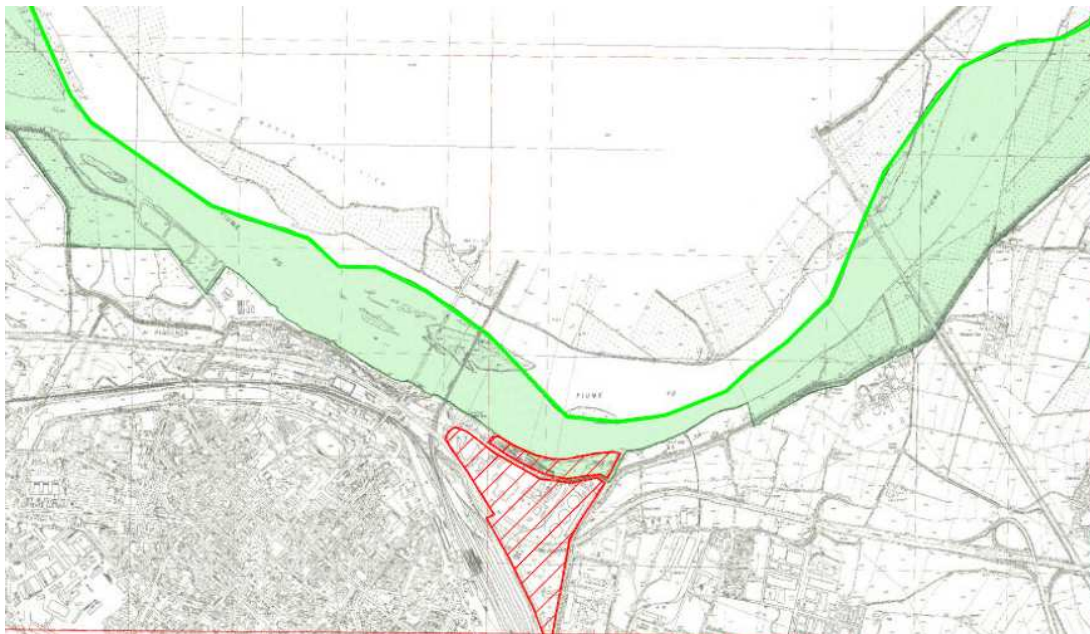
Scarico finale	Recettore				Classificazione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Eventuale gestore	
Fiume Po	Corso d'acqua naturale	Fiume Po	Fiume Po	-	Sensibili; Vulnerabili. Si veda nota a pagina seguente.
Punto A	Fognatura	Collettore Finarda	Punto A	Enia, municipalizzata	-
Punto 8, Emergenza	Fognatura	Collettore Finarda	Punto 8	Enia, municipalizzata	-



## Note

Lo scarico della Centrale di Piacenza nel Fiume Po si trova in Comune di Piacenza, in Regione Emilia Romagna. La classificazione delle acque del corpo ricettore possono quindi farsi sulla base del Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. In base a tale documento le acque del fiume Po, nella zona di scarico, sono *sensibili, in quanto interne ad un'area della rete Natura2000*. In particolare lo scarico termico è interno all'area SIC/ZPS denominata *Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio* (Figura 1).

*Figura 1: Area di Centrale (in rosso) e del SIC Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio (in Verde)*



Le acque dell'acquifero, nella zona sottostante lo scarico, sono considerate *Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola*, come risulta dalla Figura 2, tratta dalla Tavola 1 del citato Piano di Tutela delle Acque. Il Piano di Tutela definisce Vulnerabili le acque interne ai Settori A e B, come definiti in Figura.

Figura 2: Acquiferi Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola (Piano di Tutela delle Acque)

